

PARERE

N.ro 26/10^a

2^a COMM. CONSILIARE



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Consiglio Regionale della Calabria
PROTOCOLLO GENERALE

Prot. n. 15242 del 04.04.2017

Classificazione 01.15.01

Deliberazione n. 100 della seduta del 30-03-2017

Oggetto: Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio.

Presidente o Assessore/PropONENTE: IL PRESIDENTE (timbro e firma)

Relatore (se diverso dal Dirigente Generale Reggente): IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE (timbro e firma)

Dirigente/i Generale/i: Ing. Carmelo SALVINO (timbro e firma)

Dirigente/i Settore/i: [Firma] (timbro e firma)

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

Dot. Giuseppe Alessandra CELI

		Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X
2	Antonio VISCOMI	Vice Presidente	X
3	Carmela BARBALACE	Componente	X
4	Roberto MUSMANNO	Componente	X
5	Antonietta RIZZO	Componente	X
6	Federica ROCCISANO	Componente	X
7	Francesco ROSSI	Componente	X
8	Francesco RUSSO	Componente	X

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 3 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento.
 Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
 _____ timbro e firma _____
 IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE
 [Firma]

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.Lgs. n. 228 del 18 maggio 2001 rubricato «Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7 della Legge 5 marzo, 2001, n. 57» che definisce i presupposti per l'istituzione dei distretti agroalimentari, rurali e ittici, affidandone l'individuazione alle Regioni.

VISTA la legge regionale n. 21 del 13 ottobre 2004 per come modificata con la Legge regionale n. 22 del 5/10/2007 e la Legge Regionale n. 6 del 31/3/2009 recante «Istituzione dei distretti rurali ed agroalimentari di qualità. Istituzione del distretto agroalimentare di qualità di Sibari».

VISTO in particolare l'art. 3 della citata Legge 21/2004, che definisce i requisiti per l'individuazione dei distretti rurali.

VISTO, inoltre, l'art. 1 della L.R. n. 6/2009 che modifica l'art. 5 della suddetta Legge regionale n. 21/2004 che demanda alla Giunta regionale, previo parere vincolante della Commissione Consiliare competente, l'individuazione dei distretti rurali e dei distretti agro-alimentari di qualità.

CONSIDERATO che il Presidente del Comitato Promotore Domenico Gallelli, in data 04/05/ 2016, con prot. Siar n. 144403 ha fatto pervenire al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, proposta documentata e motivata all'istituzione del Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio, ai sensi del D.lgs n. 228/2001 e dalla L. R. 228/2001 e della L. R. del 13 ottobre 2004, n. 21 e dalla L. R. 31 marzo 2009, n. 6.

PRESO atto, sulla base della documentazione presentata:

a) che il proponendo «Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio», è costituito dai territori ricadenti nei seguenti Comuni: Albi, Andali, Belcastro, Botricello, Cerva, Cropani, Fossato Serralta, Magisano, Marcedusa, Pentone, Petronà, Sellia, Sellia Marina, Sersale, Simeri Crichi, Sorbo S. Basile, Soveria Simeri, Taverna, Zagarise.

b) che il proponendo «Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio», è costituito da Enti e soggetti rappresentativi degli interessi socioeconomici ed ambientali che operano nel territorio.

c) che il territorio sopra indicato nonché i soggetti promotori per la realizzazione del « Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio», presentano i requisiti richiesti dall'art. 3 della L. R. n. 21/2004 per l'individuazione dei distretti stessi.

RITENUTO opportuno, al fine di valorizzare, sostenere e promuovere il consolidamento e lo sviluppo dei sistemi produttivi, turistico-rurali e territoriali in genere del comprensorio sopra indicato, istituire il «Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio».

DATO atto che l'art. 1 della L. R. 6/2009 che modifica l'art. 5 della L. R. n. 21/2004 prevede che l'individuazione e l'istituzione dei distretti siano di competenza della Giunta Regionale previo parere vincolante della competente Commissione Consiliare.

PRESO ATTO

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni

di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale, a voti unanimi,

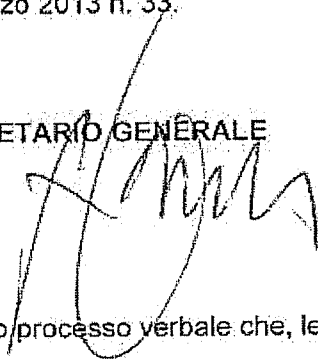
DELIBERA

Per quanto in premessa indicato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto di individuare ed istituire ai sensi della L. R. 21/2004 e s. m. i., il «Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio» il cui Comitato Promotore è costituito dai soggetti elencati in narrativa.

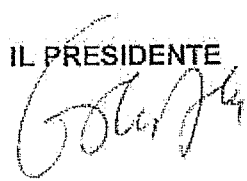
Di trasmettere la presente delibera alla II Commissione Consiliare per l'espressione del parere vincolante ai sensi dell'ex art. 5 della L. R. n. 21/2004, per come modificata e integrata dalla L. R. n. 6/2009.

di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 su richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, che provvederà contestualmente a trasmetterlo al Responsabile della Trasparenza (trasparenza@regione.calabria.it) per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

IL SEGRETARIO GENERALE



IL PRESIDENTE



Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 04 APR. 2017 al Dipartimento/i interessato/i al Consiglio Regionale

L'impiegato addetto



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale

Religato alla deliberazione

n. 100 del 30-3-2017

Consiglio Regionale della Calabria
PROTOCOLLO GENERALE

Prot. n. 15262 del 06-04-2017

Classificazione 01.15.01

Istruttoria del Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio

Verbale

Analisi della documentazione presentata dal Presidente del Comitato Promotore Domenico Galletti, in data 04/05/2016, prot. n. 144403 finalizzata all'istituzione del Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio, ai sensi del D. lgs n. 228/2001 e dalla L. R. 228/2001 e della L. R. del 13 ottobre 2004, n. 21 e dalla L. R. 31 marzo 2009, n. 6, - Verifica documentazione per la valutazione dei requisiti.

Premesso

che la costituzione dei Distretti Rurali va intesa come iniziativa finalizzata a rendere i territori calabresi più competitivi nel quadro dell'attuale mutevole scenario dei contesti regionale, nazionale ed europeo, captando al meglio le opportunità di sostegno finanziario previste da alcune specifiche norme. In Europa aggregazioni che, esplicitamente o implicitamente, richiamano il concetto di distretto rurale, le troviamo in diversi Paesi europei. In Germania abbiamo i Landkreis (circondario rurale) che svolgono, sì, tutte le attività tipiche di un distretto, ma in realtà sono delle amministrazioni locali inserite nella gerarchia degli Enti territoriali di quella Nazione, collocandosi a livello intermedio tra Regione e Unione di Comuni. Di fatto possiamo considerarli come un qualcosa di molto simile alle nostre Province, pur rimanendo sempre di ridotte dimensioni e non essendo mai eccessivamente estesi. Una situazione molto simile la ritroviamo in Gran Bretagna; anzi, bisogna dire che la storia delle politiche distrettuali inizia proprio qui già a partire dalla fine del XIX secolo, con le prime grandi riforme che ripartivano il territorio nazionale in unità amministrative locali, identificate per la loro vocazione prevalente (urbana, industriale, rurale, marittimo-portuale, ecc.). Da allora, mediante successive riforme legislative, si è giunti all'attuale configurazione: la maggior parte del territorio non classificabile come urbano o industriale, è riunito in una grande categoria detta dei distretti non-metropolitani (Shire), a loro volta sub-unità di un ente

REGIONE CALABRIA
IL DIRIGENTE
Dot.ssa Alessandra CELI



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale*

intermedio simile alle nostre province, denominato Contea. L'ultima, in ordine di tempo, ad approcciare le politiche distrettuali, avendo però alla spalle una lunga esperienza sulle forme aggregative delle amministrazioni locali, soprattutto delle più piccole, è la Francia che, nel 1999, con un'apposita legge, consente una nuova forma di unioni territoriali tematizzate su peculiarità rurali e dove trovano posto anche i privati (fino ad allora, tendenzialmente esclusi dalla partecipazione a tali strumenti e denominati Pays. Questi sono, tra quelli europei, i modelli organizzativi più simili ai distretti italiani e, avendo da parte dello Stato un forte sostegno sia economico che di assistenza tecnica, stanno rapidamente moltiplicandosi, raggiungendo già diversi esempi di eccellenza. Da sottolineare, però, che tutti gli esempi esteri citati, seguono una logica di indirizzo pubblico molto forte dove, di fatto, si tratta di intraprendere percorsi già individuati e decisi dallo Stato (approccio top-down). Una via forse efficace e rapida, considerando lo stato di maturità ed efficienza dei Governi dei nostri cugini europei, ma più difficile da immaginare per il nostro Paese, molto meno efficiente sul fronte dell'organizzazione pubblica. La formula, invece, fortunatamente scelta dal nostro legislatore, anche se spesso non breve, più incerta ed insicura, è del tutto peculiare, veramente innovativa e dove trova ampio spazio l'autodeterminazione, l'autoproposta e la dimensione volontaristica delle comunità locali (approccio bottom-up). Forse nessuno saprà mai definire qual è la strada migliore ma c'è un dato certo: i distretti produttivi italiani sono i più studiati al mondo per la loro efficacia e per il loro perdurare nel tempo e sono spesso presi ad esempio per altre realtà anche extra-europee. Di fatto è un primato tutto italiano che attrae e fa scuola. Forse l'affermazione del modello italiano sta nel fatto che un'organizzazione di sviluppo locale come quella distrettuale, ha bisogno imprescindibilmente di una forte affezione, responsabilizzazione e compartecipazione di ognuno degli attori (operatori pubblici, privati, cittadini) che fanno parte di quell'ambito territoriale interessato e questo aspetto probabilmente è più vicino a un nostro modo di essere e intendere le cose." L'impostazione del Decreto Legislativo 228/2001, è stata ripresa dagli strumenti legislativi normativi messi a punto dalle Regioni, inclusa la Regione Calabria. Questa, con la Legge Regionale n. 21 del 13 ottobre 2004, - Istituzione dei distretti rurali e agroalimentari di qualità - Istituzione del distretto agroalimentare di qualità di



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale*

Sibari (BUR Calabria n. 19 del 16 ottobre 2004), recepisce la normativa nazionale e all' Art. 5, indica le modalità per l'istituzione dei Distretti Rurali. Con successiva legge di modifica L. R. 31 Marzo 2009, n. 6 sono state dettagliate le procedure per la presentazione delle istanze di candidature dei territori, organizzati in comitati promotori, che intendono adottare il riconoscimento di un distretto. In particolare, il legislatore regionale, con la nuova legge, si è posto l'obiettivo di superare le criticità della precedente normativa – più concentrata, a parere dello stesso legislatore, sui distretti agroalimentari di qualità a discapito dei distretti rurali – integrando la norma precedente con una più precisa determinazione degli aspetti procedurali per il riconoscimento di un territorio. Il distretto rurale, secondo la nuova legge, rappresenta un vero e proprio nuovo soggetto locale destinato a nuove forme di “governance” territoriale del proprio ambito, ovvero un organo di supporto ai processi di pianificazione, crescita e stabilizzazione di un'economia locale, che vede nella valorizzazione multifunzionale del proprio territorio la sua principale risorsa, strutturandosi mediante progettazione “multidimensionale” e su base vocazionale. La riqualificazione del territorio rurale nel suo complesso si pone come perno intorno al quale ruota la funzione stessa del distretto, mirato a valorizzare le peculiarità e le potenzialità locali insite nelle risorse paesaggistiche e naturali, nelle produzioni tipiche, nelle tradizioni sia economiche che storiche e socio culturali delle comunità rurali.

La legge L. R. n. 6/2009, Modifiche e integrazioni alla l.r. n. 21 del 2004, vuole rappresentare un'evoluzione attuativa dell'impianto normativo, prefigurando un iter metodologico che sia l'Ente Regione che i soggetti economici e sociali del territorio proponenti il DR o il DAQ, dovranno percorrere per l'istituzione e l'individuazione dei distretti. Gli ambiti di applicazione, riguardano dunque la progettualità a livello locale, l'identificazione dei soggetti attuatori e l'iter amministrativo regionale per l'individuazione e il riconoscimento dei distretti. In ambito locale, il percorso parte dalla costituzione di un soggetto promotore e dalla costruzione di un quadro conoscitivo per giungere all'identificazione della strategia portante sulla quale poggiare le azioni di sviluppo. Le

REGIONE CALABRIA
IL DIRIGENTE
Dott.ssa Alessandra GELI



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrarie, Agricoltura Sociale*

principali novità introdotte dal Disegno di Legge, strutturato in 4 articoli, possono essere così sintetizzate:

- definizione puntuale sulle modalità di individuazione dei distretti attraverso la formalizzazione di proposte documentate e motivate da un soggetto promotore costituito da enti e organismi rappresentativi del sistema economico locale (art. 1);

- determinazione dei criteri per l'elaborazione del Piano di Distretto, la cui adozione è valutata attraverso il parere di apposita commissione istituita dall'Assessorato all'agricoltura, e modalità attuative dello stesso con progetti di sviluppo che utilizzino gli strumenti di programmazione negoziata (art.4);

- costituzione del soggetto giuridico - Società di Distretto – responsabile dell'attuazione del Piano di Distretto e del Comitato di Distretto. Funzioni e competenze della Società di Distretto (art. 2 e 3).

In ambito regionale, il punto di partenza è di oggettivare la validità delle proposte per consentire una migliore adattabilità delle politiche di supporto alla programmazione e alla *governance* territoriale.

Per quanto sopra

La percezione di poter avviare un percorso di sviluppo dell'economia del **Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio**, partendo dal rilancio dell'agricoltura e del mondo rurale, oltre che dalla valorizzazione delle risorse endogene del territorio, traspare chiaramente in alcuni dibattiti e nei relativi documenti di riflessione e programmazione avviati dal Comitato Promotore coordinato dal Presidente Domenico Gallelli; essa risulta poi resa produttiva



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale

dalle prime esperienze di programmazione dal basso realizzate nell'ambito dell'Approccio LEADER e nell'adozione della prassi della concertazione.

L'approccio LEADER è, e continua ad essere, un'esperienza originale e appropriata nel mettere in moto meccanismi di innovazione e partecipazione collettiva ai processi di sviluppo dei contesti locali. Tuttavia le modalità e i mezzi con cui il LEADER è applicato, mostrano anche alcuni limiti tra i quali quello di essere uno strumento non di lungo periodo. È infatti implicita nella sua origine e nella sua dipendenza dal quadro politico-finanziario, la caratteristica del LEADER di essere strumento "a scadenza" che mal si sposa con il bisogno di pianificazione di lungo periodo in cui l'orizzonte temporale sia superiore al decennio. La maggior parte dei grandi Paesi dell'Unione Europea (Germania, Francia, Spagna), su questo fronte, già da anni lavorano all'individuazione di percorsi di convergenza tra organizzazioni che hanno gestito iniziative LEADER e soggetti che hanno competenze o gestiscono funzioni di agenzie di sviluppo locale. In molti casi tali tentativi hanno già trovato una formula di sintesi (es.: i *Landkreise* tedeschi, i *Pays* francesi, e i *Consejos Territoriales Rurales* spagnoli) e anche in Italia esiste questa concreta possibilità, stante l'esistenza di esperienze e strumentazioni analoghe. Quindi il distretto rurale più che essere uno strumento di sviluppo locale, è un modello organizzativo, uno strumento di *governance* di un'economia che è riuscita a "monetizzare" il proprio contesto e che si organizza per aumentarne la competitività.

REGIONE CALABRIA
IL DIRIGENTE
Dott.ssa Alessandra GELI



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agroalimentari, Agricoltura Sociale*

Il dettato normativo è chiaro nel definire il modello, forse lo è meno il contesto rurale italiano che tra problemi di sviluppo e problematiche organizzative necessita di altri strumenti, come per esempio quelli promossi con l'approccio Leader, maggiormente orientati ad innescare dinamiche di sviluppo che, con il tempo, potrebbero trasformarsi in strumenti più complessi, e perché no, in aree distrette come, intende fare l'area del **Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio**.

Si rende quindi sempre più urgente la necessità di elaborare nuovi indirizzi di politica che facciano maggiormente leva sulle specificità delle risorse del territorio coinvolgendo le imprese, le istituzioni e gli altri attori locali, e parallelamente di individuare nuove forme di *governance* locale capace di accompagnare il passaggio dal modello della "modernizzazione" al modello dello "sviluppo rurale di qualità".



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
della Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale

Fanno Parte del Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio
i seguenti Comuni:

1. Albi
2. Andali
3. Belcastro
4. Botricello
5. Cerva
6. Cropani
7. Fossato Serralta
8. Magisano
9. Marcedusa
10. Pentone
11. Petronà
12. Sellia
13. Sellia Marina
14. Sersale
15. Simeri Crichi
16. Sorbo S. Basile
17. Soveria Simeri
18. Taverna
19. Zagarise

REGIONE CALABRIA
IL DIRIGENTE
Dot.ssa Alessandra GELI



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale*



Mappa dei Comuni del Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio

Il territorio del distretto è costituito da un notevole patrimonio naturalistico, culturale economico omogeneo che, partendo dalla costa, giunge fino all'altopiano della Sila.

Il territorio variegato passa da un paesaggio marino, in prossimità del tratto costiero, ad un paesaggio montano attraversando colline, vallate, solcate da corsi d'acqua e intersecate da costoni rocciosi molto suggestivi. Altitudini diverse e di conseguenza caratteristiche territoriali climatiche diverse, che fanno sì di trovare tesori di carattere ambientale, agricolo e archeologico culturale.

Il clima

La diversa conformazione territoriale diversifica il clima e lo rende piuttosto diverso rispetto ai luoghi. Le zone litoranee e i versanti esposti al mare presentano generalmente inverno mite ed estate calda. Esistono per quanto riguarda il clima tre aree climatiche fondamentali:

Zona ionica;

Zona montana.



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
della Attività Agroturistica, Agricoltura Sociale*

Zona pedemontana

Per la posizione del territorio il clima risente delle caratteristiche del versante ionico, con influenza africana e caratterizzato da temperature più calde e precipitazioni brevi intense di tipo alluvionale; estati calde e secche ed inverni miti in prossimità del mare; estate fresca ed inverni rigidi nel tratto montano.

Il patrimonio idrico

Numerosi sono i corsi d'acqua che attraversano il territorio del Distretto di portata e dimensione diverse.

I più imponenti sono:

Il fiume Alli che prende origine dal lago Passante, un lago artificiale, in prossimità di Villaggio Racise nel comune di Taverna, e attraversa per un lungo tratto il territorio del Distretto dividendo i comuni di Sorbo San Basile e Taverna. Attraversa successivamente Pentone e Sellia e sfocia nel mar Jonio in località Cantorato. Non presenta grossi affluenti ma molti rivoli laterali ideali ad ospitare una buona rappresentanza di specie appartenenti a tutte le classi di vertebrati.

Il fiume Simeri, che ha origine da una serie di micro affluenti del Colle Nervo in prossimità di Villaggio Racise. Attraversa i Comuni di: San Pietro Magisano, Magisano, Sellia e Soveria e si getta sulla costa in prossimità di Simeri mare sempre nel mar Jonio. Presenta un grosso affluente che nelle parte alta prende il nome di Fiumara della Foresta e in prossimità dell'affluenza con il Simeri si chiama Fiumara Marvano.

Il fiume Crocchio nasce alle pendici del Monte Gariglione presso Tirivolo nel comune di Taverna a circa 1600m slm, da una serie di sorgive che conferiscono all'area l'aspetto di un pantano. Divide i comuni di Cerva e Sersale e sfocia nel mar Jonio dividendo Cropani e Botricello. Presenta due grossi affluenti il fiume Nasari e il fosso Nobile.

Oltre a questi tre grandi corsi d'acqua sono presenti anche: il torrente Umbro, il torrente Uria, e il torrente Frasso che si formano nella fascia collinare e hanno dimensioni ridotte sia come letto e lunghezza, che come portata.

REGIONE CALABRIA
IL DIRIGENTE
Dott.ssa Alessandra GELI



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale*

Una particolarità che caratterizza i vari corsi d'acqua esistenti, è la presenza di suggestive cascate, racchiuse a volte in gole, limitate da pareti rocciose a volte immerse in rigogliosi scrigni di verde tali da sorprendere e meravigliare qualsiasi osservatore. Queste meraviglie della natura sono importanti perché nelle loro vicinanze origina un microclima tale da consentire l'impianto di particolari associazioni vegetative che creano piccole riserve di biodiversità.

Per posizione geografica, assetto del territorio, clima, e vegetazione le foci sono importanti per la nidificazione di alcune specie (Caretta caretta), e la sosta di uccelli migratori già appurata e documentata.

Flora e fauna del territorio

Classificare la flora di un territorio è un passo molto importante in quanto tramite le associazioni vegetative si possono individuare le caratteristiche del terreno, il clima e le specie potenzialmente presenti.

Data l'ampiezza del territorio ed i gradienti altitudinali che lo caratterizzano possiamo distinguere nell'area Valle del Crocchio quattro fasce vegetazionali:

Fascia mediterraneo temperata, identificabile con la Fascia della Lecceta. Il clima in questa fascia è raggiunto con la presenza di sclerofille sempreverdi, anche se la dominanza è affidata alla presenza della macchia mediterranea. In alcune aree si può rinvenire il *Fraxinus Ornus*.

Fascia Sannitica ossia foreste miste a caducifoglie, dominata da querce ed aceri.

Fascia Subatlantica, ossia la fascia del faggio. In alcuni ambienti umidi il faggio coniuga la sua presenza all'Abete bianco.

Fascia Colchica caratterizzata da una vegetazione di tipo relittuale.

Tra queste fasce si inseriscono i pini, precisamente tra la foresta mista Sannitica e la Subatlantica. La vegetazione azonale è presente nei boschi ripariali dominati da ontani, salici, tigli ed olmi. Nei terreni alluvionali planiziali invece sono presenti farnia, frassino e pioppo. Da non trascurare la massiccia presenza di castaneti dislocati a parità di fascia climatica in tutto il territorio.



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale*

Strategica è la presenza del Parco Nazionale della Sila che coinvolge 6 Comuni (Albi, Magisano, Taverna, Petronà, Scrsale e Zagarise), facenti parte del territorio del Distretto. La presenza di questa area protetta rappresenta un punto di forza aggiuntivo per la politica di valorizzazione turistica del territorio, in quanto il Parco è in grado di attrarre quel particolare target di turismo amante della natura, dell'escursionismo, dello sport all'aperto.

Il Parco della Sila diventa un punto nodale per i visitatori del territorio che potranno vivere delle giornate uniche che consentiranno di godere di una natura incontaminata e per molti aspetti ancora selvaggia, confrontarsi con la cultura, gli usi, il folklore delle genti di montagna, ritrovando il gusto della scoperta.

MAB UNESCO Parco Nazionale della Sila

Il Distretto è interessato dalla gran parte dei comuni che sono stati riconosciuti dall'Unesco nel programma MAB, promosso e portato avanti dal parco Nazionale della Sila, che concluderà la presentazione di programmi di valorizzazione con l'adesione alla Rete Europea dei Geoparchi.

Il Mab è importantissimo riconoscimento da parte dell'Unesco, che proietta il Parco della Sila, tutte le aree limitrofe coinvolte e l'intera regione nel panorama internazionale. Grazie ad esso il nostro territorio diventa un modello di gestione e un'area di sperimentazione di programmi strategici di sviluppo, da condividere con tutti gli stakeholders pertanto il Distretto nella programmazione del Piano intende agevolare sistemi di valorizzazione delle aree Mab attraverso specifici accordi con il Parco così come già avviati dalla Regione Calabria. Il Programma MaB-Man and the Biosphere è stato avviato dall'UNESCO negli anni '70 allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di ricerca e capacity-building. Il programma ha portato al riconoscimento, da parte dell'UNESCO, delle Riserve della Biosfera, che sono aree terrestri o marine che gli Stati membri si impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali. Il Programma MaB-Man and the Biosphere è stato avviato dall'UNESCO negli anni '70 allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di ricerca e capacity-building. Il programma ha portato al riconoscimento, da parte dell'UNESCO, delle Riserve della Biosfera, che sono aree terrestri o marine che gli Stati membri si impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali.

REGIONE CALABRIA
IL DIRIGENTE
Dott.ssa Alessandra GEL



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
dello Sviluppo Agricolo, Agricoltura Sociale*

La nuova Riserva della Biosfera della Sila include il Parco Nazionale come core area e buffer zone del sito UNESCO (290.000 ha) e si estende al di fuori del Parco nell'area di transizione non sottoposta a vincoli e volta, invece, a dimostrare il rapporto equilibrato tra attività umane e natura, per un totale complessivo di circa 400.000 ha.

L'appartenenza alla rete dei siti UNESCO, così come la connotazione di Parco nazionale, rappresentano un valore aggiunto per i territori e per le comunità locali della Sila che possono beneficiare di un maggiore prestigio e di maggiore visibilità a livello nazionale e internazionale, di una spiccata vocazione all'attuazione di modelli di sviluppo socio-economico e dello scambio di esperienze con la rete mondiale delle riserve MaB UNESCO.

Di particolare importanza appaiono le opportunità di sviluppo del territorio collegate alla multifunzionalità delle aziende agricole, alla crescita del turismo rurale e all'attuazione di iniziative che mettono in relazione le produzioni agricole di qualità con altri elementi dell'offerta territoriale connessi al patrimonio storico-architettonico e naturalistico locale, al paesaggio, nonché al turismo enogastronomico e alla filiera corta.

Le aree su cui dovrà essere attuato il piano di gestione della Riserva MaB della Sila hanno già dimostrato, nel recente passato, di rispondere positivamente a opportune sollecitazioni attraverso l'attuazione delle misure del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria 2007-2013 e attraverso la realizzazione di una serie di progetti nell'ambito dei piani integrati di sviluppo locale del POR Calabria 2007-2013. In conclusione possiamo affermare che le Riserve della Biosfera MaB verrà rappresentato anche da questo Distretto attraverso la realizzazione di laboratori di sviluppo sostenibile, essendo contemporaneamente garanzia di tutela degli ecosistemi e motore di sviluppo socio-economico per le popolazioni locali.

La presenza di una Riserva della Biosfera MaB rappresenta per il Distretto e le istituzioni e le sue comunità un incoraggiamento alla programmazione partecipata per favorire lo sviluppo del territorio, il miglioramento della governance e la creazione di reti integrando competenze e funzioni tra tutti gli stakeholders pubblici e privati coinvolti. L'inserimento di un territorio nella rete mondiale delle Riserve della Biosfera del Programma MaB UNESCO può favorire l'accesso ai finanziamenti nazionali, comunitari e internazionali.

A questo riguardo, appare molto importante analizzare compiutamente le potenzialità di integrazione che il distretto potrà effettuare con le ulteriori opportunità che il programma MaB può offrire rispetto alle priorità nazionali della programmazione comunitaria 2014-2020. Di grande



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale*

rilievo appare il ruolo della PAC 2014- 2020 che comprende apposite misure di finanziamento attraverso i programmi di sviluppo rurale per il sostegno ad attività agricole e forestali in ambiti di tutela ambientale e paesaggistica come ad esempio le aree della Rete Natura 2000 nella quale il Distretto sarà soggetto attivo grazie alle azioni strategiche che verranno implementate nel Piano di Distretto. La politica di sviluppo rurale, inoltre, incoraggia l'attuazione di approcci integrati e di tipo cooperativo soprattutto in aree interessate da progetti di sviluppo di area vasta, come appunto il caso delle Riserve della Biosfera, anche al fine di affrontare e risolvere potenziali conflitti tra attività agricole e zootecniche ad elevato impatto ambientale e attività di agriturismo e turismo sostenibile.

La Cultura e l'Arte

L'area è dotata di una grande varietà di monumenti storici di chiese, santuari, cappelle , palazzi storici e musei, un patrimonio artistico a volte misconosciuto, in parte abbandonato, ma che invece merita di essere valorizzato non solo per il valore dei monumenti e delle singole opere ma anche per la storia a cui questo patrimonio è indissolubilmente legato.

Nel territorio vi sono tracce e insediamenti che testimoniano la presenza: di Bizantini di Normanni, di Angioini e Aragonesi..

Le presenze artistiche e monumentali si esplicitano le due chiese collegiate di Cropani e Zagarise e i ruderi della chiesa dell'Annunziata a Belcastro, che rappresentano due modi di interpretare in chiave locale modelli elaborati in centri artistici esterni alla regione. Nel primo caso il riferimento culturale è costituito dalla cultura catalana del Quattrocento, nel secondo caso di modelli del Rinascimento classico.

Importantissima è la presenza di grandi giacimenti artistici e culturali presenti nella Contea di Taverna soprattutto per aver dato i natali a Mattia Preti, il cavaliere calabrese, pittore sei centista fra i più noti e apprezzati nel mondo. Le opere dell'artista e della sua scuola presenti sul territorio del. Nel Comune di Taverna le sue opere si ritrovano nella Chiesa di San Domenico, nella Chiesa di Santa Barbara e nel Museo Civico di Taverna. Oltre Mattia Preti si segnalano artisti meno conosciuti quali il pittore Francesco Colelli che nei Comuni del territorio ha lasciato un importante filone di opere, molte delle quali sono conservate nel Museo di Arte Sacra Silvestro Frangipane di Zagarise.

Si sottolinea infine la presenza sul territorio del Distretto di importanti Santuari centri di turismo religioso importante meta di pellegrinaggi religiosi provenienti anche dalle regioni vicine. Si tratta

REGIONE CALABRIA
IL DIRIGENTE
Dott.ssa Alessandra CEI



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agricolive, Agricoltura Sociale*

del Santuario della Madonna di Porto a Gimigliano e del Santuario della Madonna delle Grazie di Termini nel Comune di Pentone, che rappresentano due dei più frequentati Santuari Mariani della Calabria, collegati all'itinerario Giubilare 2016

Molto importante è la presenza di manufatti rurali che contraddistinguono la vocazione agricola del territorio, dall'altra borghi rurali integralmente recuperati ma ancora non fruibili da parte dei flussi turistici (borgo Savuci nel Comune di Fossato Serralta).

Sono presenti strutture di trasformazione di prodotti agricole si ricollegano alle antiche tradizioni culturali dell'area: castagno, grano, olivo. Quali i "Pastillari" veri e propri opifici Castagne costituiti da due stanze una di raccolta del prodotto e l'altra di trasformazione tramite l'essiccazione del prodotto.

Nel territorio vi è la presenza massiccia di antichi frantoi oleari con le macine in pietra che conservano ancora il fascino tipico delle consuetudini locali.

La vocazionalità del territorio: delle produzioni tradizionali rilevanti.

Il Distretto Rurale del Medio Ionio e della Valle del Crocchio nasce con la volontà di innescare un processo di sviluppo organico che, partendo dagli elementi del paesaggio e dell'economia rurale, coinvolge tutte le componenti ambientali, storiche, culturali, sociali, conduca ad una crescita reale efficace e sostenibile del territorio interessato.

In questo paragrafo vengono messe in evidenza le risorse di natura agroalimentare che meglio di altre testimoniano l'identità dei luoghi e ne possono rappresentare elemento centrale del percorso di sviluppo. La scelta è ricaduta su prodotti che, nel momento attuale, emergono maggiormente rispetto ad altri per presenza storica, consistenza delle produzioni, raggiungimento di canoni di qualità, esistenza di forme di organizzazione fra i produttori. In tale direzione, pur in un contesto che vede l'agricoltura dell'area nel complesso "povera", in effetti emergono oggi alcune importanti peculiarità distintive che fanno di tali produzioni una notevole risorsa economica per molte comunità.

Inoltre, si mette in risalto come nell'area sia avviato un processo per:



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Artigianistiche, Agricoltura Sociale

favorire la diversificazione delle attività agricole, anche attraverso l'integrazione con i settori del turismo, dell'ambiente e della cultura, in primis, ma anche con il manifatturiero e il commercio, al fine di costituire una massa critica di risorse per una valorizzazione economica integrata dell'area;

favorire la produzione di prodotti agricoli tipici e di qualità, anche attraverso l'istituzione e l'adozione di disciplinari, di certificazioni e di marchi di qualità e di sostenibilità ambientale;

collocare l'espansione e la razionalizzazione dei comparti agricoli in un disegno complessivo di promozione e valorizzazione del territorio;

sfruttare le opportunità di crescita offerte dall'utilizzo delle nuove tecnologie, anche in settori tradizionali, per superare i vincoli fisici e ambientali, promuovere e commercializzare i prodotti agricoli di qualità locali e, contestualmente, acquisire informazioni e conoscenze sulle nuove tecniche di produzione, di promozione e di distribuzione delle produzioni e delle attività agricole in ambito rurale. L'area manifesta forti tipicità ed elevati livelli di qualità, piccole realtà di eccellenza che possono rappresentare una risorsa per lo sviluppo di vere e proprie micro filiere. Di seguito vengono riportati i principali prodotti tipici che sono presenti nell'area:

OLIO della Valle del Simeri e del Crocchio: di ottima qualità, sostiene una buona produzione e consente un ottimo livello di offerta, che oltrepassa i confini locali. Una tradizione antica, spesso tramandata da padre in figlio, quella dell'olivicoltura; un'attività che unisce alla passione e all'esperienza le tecniche di conduzione e il rispetto dell'ambiente. Sellia Marina, Zagarise, Andali, Cropani,... dispongono di una realtà produttiva interessante, con 30 aziende, per lo più di tradizione familiare..

Castagne della Presila Catanzarese: Petronà è il primo paese in Calabria per la produzione di Castagne, pianta che occupa circa il 48% del territorio. Questa produzione era in forte declino per la mancanza di un'adeguata politica di valorizzazione. Il Comune di Petrona e di Cerva ha aderito all'Associazione Nazionale della Città del Castagno di cui fanno parte comuni delle Regioni Campania, Lazio, Piemonte. Negli ultimi anni, la produzione della castagna presenta una forte ripresa legata alla lotta contro il Cinipide. Il punto di debolezza ad oggi è dato dalla mancata capacità di trasformazione del prodotto, il cui processo potrebbe conferire un ottimo valore aggiunto, in grado di garantire un reddito più significativo alle aziende produttrici.

Funghi della Presila Catanzarese: di cui si conosce l'alta qualità e la sua antica storia, la cui richiesta viene anche dai mercati limitrofi; il fungo, oggi, viene prodotto in quantità elevata, tale da

REGIONE CALABRIA
R. DIRIGENTE
Luciano Alessandrino GEL



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrarie e Agricoltura Sociale

permettere una penetrazione del mercato. Il prodotto dell'area, grazie al microclima favorevole, possiede ottime proprietà organolettiche; in alcuni ambiti comunali si raggiunge una elevatissima qualità. L'area del Distretto, come evidente, è prevalentemente montana, per cui la presenza di funghi in varietà e qualità significative ha permesso la nascita di piccole industrie di trasformazione, nonché di numerosi ristoranti specializzati nella preparazione di pietanze a base di funghi. In territorio di Petronà e di Sersale è fiorente il commercio di castagne.

Questi prodotti in particolare, se adeguatamente valorizzati, possono offrire considerevoli possibilità di sviluppo economico per l'area, ma soprattutto se considerati in un contesto di integrazione con altre produzioni agroalimentari, seppur oggi meno consistenti per quantità e qualità, con il patrimonio storico e ambientale del territorio, con le attività tradizionali dell'artigianato.

Va rilevato che la forza che nel territorio del Distretto riveste il settore del legno, soprattutto in termini di produzione, legata alla presenza dei boschi e ad una attività di estrazione notevole. Nell'area vi è piena consapevolezza che le risorse boschive rappresentano sempre più un elemento strategico sotto il profilo ambientale, paesaggistico, economico ed occupazionale.

La struttura territoriale vede una presenza di aziende e di comuni nel mercato del legno.

Tale presenza assicura e porta avanti la finalità di garantire la conservazione dei soprassuoli boschivi amministrati, ma anche di avviare processi di sviluppo endogeno che, pur rispettando l'ambiente in ogni sua componente, possano garantire durature occasioni di reddito e di lavoro per le comunità locali.

Nel territorio si affaccia con rilevante successo la **filiera della produzione lattiero casearia**, rilevante nel mercato provinciale è la presenza di Latticini di Bufala e carne di Bufala della razza mediterranea, il mercato è interessato da mozzarelle provole e formaggi prioritariamente.

Filiera della Canapa il Comune di Taverna è stato accreditato dal Ministero delle Politiche Agricole e dell'Interno centro Canapa. Tale riconoscimento vede una importante produzione di Canapa a fini alimentari alla bioedilizia, dalla carta alla plastica, dal tessile al carburante, dall'agricoltura fino alla medicina. Senza trascurare neppure l'aspetto economico. Essa, infatti, per ogni ettaro coltivato – è stato calcolato – produce una resa che può raggiungere anche i 2 mila euro.



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale*

Artigianato artistico nell'area distretto vi è anche la presenza di varie botteghe artigiane, nelle quali abili mastri artigiani creano grazie alla loro abilità, prodotti unici: i materiali utilizzati sono la ceramica il legno di pipa ed il ferro. In particolare, la lavorazione del legno di pipa vede la presenza di un artigiano delle pipe e del ferro battuto è una tradizione che oltre a Cropani sopravvive anche a Sersale e Soveria Simeri in quanto nella sua bottega nascevano gli strumenti degli altri artigiani quali falegnami, intagliatori e per i contadini.

Artigianato agroalimentare nel territorio vi è un grande patrimonio di tradizioni legate in particolare alla gastronomia locale, che, grazie ai prodotti agroalimentari, alla trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli tipici. Quali insaccati, Pitta inchiusa, formaggi, ricotte, ecc.

Come riportato nella relazione del dossier di distretto, la strategia di sviluppo sostenibile del territorio si basa sulla vocazionalità turistico rurale dell'area.

Nell'arco degli anni tramite gli strumenti di sviluppo locale molte aziende del territorio per far fronte alla crisi che ormai da qualche decennio ha investito il mondo agricolo, attraverso lo sviluppo del turismo, che, se adeguatamente strutturato e incentivato, può costituire un volano per la crescita culturale, sociale ed economica delle aree agricole.

Le zone rurali del distretto interessate strutture agrituristiche in costante aumento per la vocazionalità rurale del territorio vedono incremento di investendo delle aziende agricole nel turismo per diversificare le loro economie, strategia necessaria a garantire la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile, soprattutto dove la frammentazione fondiaria non consente alle piccole imprese di raggiungere i livelli di competitività richiesti dal mercato.

Dal punto di partenza che delinea un territorio forte nel settore agricolo il distretto Rurale dovrà puntare sul recupero del valore della "marginalità". Accanto alle innegabili criticità (scarsa accessibilità, emigrazione, bassa scolarizzazione ecc.) le aree deboli e depresse, tra cui i territori rurali, spesso possiedono importanti risorse naturali e culturali, paesaggistiche e agroalimentari, che si sono mantenute integre proprio grazie alla loro "marginalità".

In questo contesto le aree rurali possiedono un altro vantaggio rispetto alle destinazioni più mature, conservano, infatti, un forte legame con la propria dimensione storico-identitaria.

REGIONE CALABRIA
L. DI RIENTE
Dott.ssa Alessandra GEL



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale*

Affinché questo "vantaggio" si trasformi in reale fattore di sviluppo per il territorio è necessario agire in un'ottica di **diversificazione dell'economia**, di **sistema tra i diversi attori**, pubblici e privati, del territorio e di **sostenibilità turistica**.

Il territorio è vocato per le esperienze di vacanza rurale, agrituristica, di slow turismo di slow bike ecc. poiché il contesto che lo accoglierà sarà un contesto rurale autentico, in grado di

trasmettergli l'emozione della vita contadina, dei sapori, dei mestieri ecc. E se tra i punti di debolezza del settore agricolo vi è lo scarso collegamento tra attività agricole e settore della trasformazione agroalimentare, con conseguenti scarsi incentivi alla produzione e alla commercializzazione di prodotti tipici, questo svantaggio si ripercuoterà sullo sviluppo turistico del territorio, dal momento che tra i desideri dell'"agro-turista" vi è senz'altro quello di portarsi a casa un "buon" ricordo della vacanza.



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agricolamentari

Settore 6

Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale

La vocazionalità delle tradizioni omogenee collegate all'ambiente storico e mondo rurale.

L'area del Medio Ionio e della valle del Crocchio, accogliente e rurale conserva ancora le testimonianze materiali di un percorso storico importante,

Questo patrimonio rappresenta senza dubbio la vocazionalità del sistema territoriale quello dell'accoglienza turistico rurale e come già descritto consiste nella forte integrazione di cultura, ambiente, sistema infrastrutturale e colturale, ma fanno risaltare alcuni elementi emergenti per consistenza o rappresentatività:

rete dei musei del territorio, incardinata sui nuclei monumentali di Taverna, Cropani, Sellia Marina ecc.. ma fondata su numerosi piccoli centri montani a carattere rurale, che costituiscono un'ossatura importante per la fruizione turistica dell'area e per l'accoglienza diffusa;

rete delle infrastrutture antiche, dei sentieri e dei percorsi, di origine storica, legati in parte al sistema delle architetture e dei complessi monastici e conventuali del territorio, ancora vive e presenti, recuperate con interventi che si sono succeduti nel corso degli anni recenti, che costituiscono una maglia fitta e di grande fascino per percorrere le aree interne, conoscere la reale essenza della natura, della cultura e della storia della Valle del Crocchio e del medio Ionio Catanzarese, promuovere forme sostenibili di turismo;

sistema territoriale Ambientale, che trova negli ambiti più a nord e più interni e a sud sulla Costa (Petrona Cervia Sersale, Zagarise, Magisano, Taverna Cropani Marina...) Quanto evidenziato non esclude altre presenze puntuali di rilevanza geologica, importantissima. Si sono volute mettere in risalto le componenti più di sistema, di rete, in cui elementi culturali e naturalistiche si fondono e si integrano. Sono questi, in effetti, gli elementi che di più concorrono a fornire all'area un potenziale turistico alto, che occorrerebbe sostenere ancor più con interventi mirati verso il sistema dell'accoglienza diffusa e per il recupero delle tipicità.

In definitiva, per realizzare tutto ciò, il Comitato Promotore unitamente ad altre organizzazioni, ha avviato l'audit del territorio denominato "Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio", individuando i caratteri peculiari dello stesso che in sintesi esprimono una:

REGIONE CALABRIA
IL DIRIGENTE
Dott. ssa Alessandra GELI



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale*

- STRUTTURA PRODUTTIVA FORTEMENTE CARATTERIZZATA DALLA PRESENZA DI UN ELEVATO NUMERO DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE;
- ASSENZA DI UN SETTORE ECONOMICO E DI UNA PRODUZIONE DOMINANTE, IN GRADO DI CATALIZZARE L'INTERESSE DEGLI OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI (POLISETTORIALITÀ);
- FORTE CARATTERIZZAZIONE AGRICOLA DELL'USO DELLE RISORSE LOCALI E CENTRALITÀ DELL'AGRICOLTURA NEGLI ASSETTI DEL TERRITORIO E NELLA GESTIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE, SIA PURE A FRONTE DI UN CONTRIBUTO DELL'AGRICOLTURA ALL'OCCUPAZIONE E ALLA FORMAZIONE DEL REDDITO NON NECESSARIAMENTE RILEVANTE;
- INTEGRAZIONE E INTERDIPENDENZA TRA AGRICOLTURA E ALTRE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI NEL TERRITORIO (ARTIGIANATO, TURISMO, ECC.);
- PRESENZA DI UN PANIERE (PIÙ O MENO AMPIO) DI BENI E SERVIZI LEGATI AL TERRITORIO, CARATTERIZZATO DA UNA IMMAGINE POSITIVA VERSO L'ESTERNO CHE DERIVA ANCHE DALLA PERCEZIONE DELLA "QUALITÀ" STESSA DEL TERRITORIO ED È STRETTAMENTE LEGATA ALLA RURALITÀ E AL CARATTERE MULTIFUNZIONALE DELL'AGRICOLTURA;



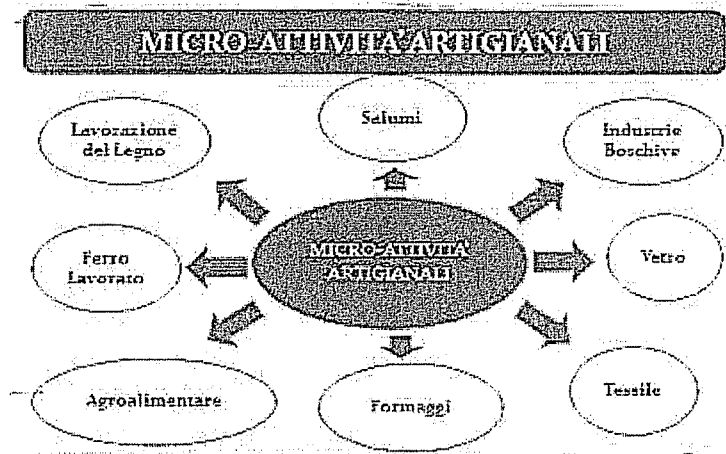
Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale



RILEVANZA DELLA PRODUZIONE

Prodotti certificati

L'area risulta caratterizzata dalla presenza di una serie di risorse tradizionali che, nel loro insieme, contribuiscono a determinarne il carattere tipico; il DISTRETTO RURALE intende contribuire a fare emergere le potenzialità di tale patrimonio di risorse, elevando il livello di consapevolezza delle possibilità di sviluppo autonomo collegate ad un tipo di organizzazione a sistema tra risorse e territorio.

REGIONE CALABRIA
M. MERLINI
Dott.ssa Alessandra GELI



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale*

Attualmente in riferimento alla XIV revisione dell'elenco nazionale dei PAT di cui al Decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali (pubblicato nella G.U.R.I. n. 141 del 20/06/2014 suppl. ord. n. 48) nell'area considerata sono presenti oltre 40 "PAT" cioè prodotti agroalimentari tradizionali le cui lavorazioni, conservazione e stagionatura sono consolidate nel tempo, per un periodo non inferiore ai 25 anni ed omogenee per tutto il territorio interessato.

NEL SETTORE DELLE BEVANDE ANALCOLICHE, DISTILLATI E LIQUORI

- AMARO ALLE ERBE
- FRAGOLINO

NEL SETTORE DEI FORMAGGI

- PECORINO MISTO
- PECORINO PRIMO

NEL SETTORE DEI GRASSI (BURRO ED OLI)

- OLIO EXTRA-VERGINE DI OLIVA CALABRESE ;

NEL SETTORE DEI PRODOTTI VEGETALI ALLO STATO FRESCO O TRASFORMATI



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche, Agricoltura Sociale

- CASTAGNE DI CALABRIA; CASTAGNE AL MOSTO COTTO; FARINA DI CASTAGNE; PISTILLI (CASTAGNE SECCHIE);
- FUNGHI ROSITO; FUNGHI MISTI DI BOSCO SOTT'OLIO; FUNGHI PORCINI SILANI "SILLO"; FUNGHI PORCINI SOTT'OLIO; FUNGHI ROSITI SOTT'OLIO;
- ORIGANO SELVATICO DELLA CALABRIA;
- CRESPELLE.

Oltre ai numerosi prodotti "PAT" ed alcune concrete esperienze sul biologico il territorio del costituendo "Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio" annovera la presenza di n. 6 D.O.P., n. 1 IGT vino e n.3 I.G.P (Patate, Clementine ed Olio).

In particolare con Reg. CE sono stati iscritti nel registro delle produzioni a Denominazione di Origine Protette D.O.P. i seguenti prodotti:

- CAPOCOLLO DI CALABRIA; PANCETTA DI CALABRIA; SALSICCIA DI CALABRIA; SOPPRESSATA DI CALABRIA;
- LIQUIRIZIA DI CALABRIA;
- PECORINO CROTONESE;

Nell'area ortofrutticola e cerealicola, con Reg. UE è stata riconosciuta l'Indicazione geografica protetta I.G.P. per la Patata della Sila, Olio d'Oliva di Calabria e Clementine di Calabria.

REGIONE CALABRIA
IL DIRIGENTE
Dottoressa Alessandra GELI



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agrituristiche. Agricoltura Sociale*

Esiste anche una produzione di vino IGT **Vino di Calabria** prodotto nel Comune di Soveria Simeri.

SIGNIFICATIVITÀ DELLA PRODUZIONE REALIZZATA NEL TERRITORIO.

Il sistema socioeconomico del "Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio, pur essendo incentrato sulla presenza di piccole e piccolissime imprese con diversi limiti strutturali e che operano in un contesto difficile, vede l'esistenza di importanti realtà produttive integrate territorialmente e settorialmente. Sebbene non individuate formalmente come distretti/sistemi produttivi, queste realtà si connotano per la vivacità imprenditoriale e l'organizzazione produttiva tipica dei distretti.

Limitare l'approccio vocazionale alle sole produzioni espresse in termini dimensionali costituirebbe un freno inibitore allo sviluppo di settori, comparti e filiere caratterizzati da grandi potenzialità ma che, non potendo vantare ad oggi significativi volumi, sarebbero di fatto esclusi da ogni logica di investimento volto alla loro valorizzazione produttiva e di mercato.

Nonostante ciò vengono segnalate aziende che per la vivacità imprenditoriale e l'organizzazione produttiva attivata hanno saputo meglio interpretare le potenzialità del territorio. Da qui la precisa volontà di allocare nell'area della vocazione primaria settori come, ad esempio, la bioedilizia o l'artigianato di qualità che, sicuramente, non esprimono oggi volumi di produzione significativi ma che, nella logica programmatica di destinazione delle risorse verso politiche di



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agroturistiche, Agricoltura Sociale*

sviluppo e innovazione, vogliono invece rappresentare uno stimolo all'investimento privato così da diventare asset di riferimento regionale.

Nella costituzione di questo distretto, ci sono tutti i requisiti previsti della Legge regionale L. R. n. 21/2004, dati i caratteri di omogeneità territoriale, culturale, amministrativa e storica, la forte integrazione tra attività agricola e altre attività (artigianato, piccola e media impresa di trasformazione, presenza di organismi di prodotto, agriturismo) e la presenza di diversi marchi di qualità. A favore del **"Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio**, si sono già espresse le diverse organizzazioni imprenditoriali di categoria (CIA, Confagricoltura, Coldiretti e Copagri), il Gal la cui area geografica è interessata oggi, è diversa rispetto al passato prendendo la denominazione di Gal dei Due Mari.

IL DISTRETTO RURALE del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio, grazie alla presenza delle **FILIERE**, legate ai prodotti PAT, DOC, DOP e IGP, dovrà nascere non per essere una nuova sovrastruttura burocratica, bensì un'entità economica che, insieme alle istituzioni ed agli imprenditori, dovrà garantire la governance del territorio con il fine di promuoverne lo sviluppo del territorio.

Le imprese dovranno tener conto della crescente importanza strategica che rivestono le risorse naturali e rinnovabili di una area come quella **del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio** e saranno certamente attente sui cicli d'uso e rigenerazione di tali risorse.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Dr. Rosario Franco



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agri-turistiche, Agricoltura Sociale*

ABSTRACT

L'attenzione per le filiere di produzione e per la continua valutazione della utilizzazione delle risorse del territorio "antichi prodotti della cultura "tradizionale", è una chiave di lettura determinante per la costruzione del Distretto Rurale, in quanto chiama in causa direttamente il ruolo delle imprese e le loro capacità organizzative e competitive.

In considerazione di ciò e per come si dettaglierà nei capitoli successivi sono stati individuati due prodotti (non trascurando gli altri) capaci di identificare e mettere in movimento il territorio:

- IL LEGNO PER LA SUA CAPACITÀ DI FAR INTERAGIRE CONTEMPORANEAMENTE TRE FILIERE "BOSCO LEGNO ENERGIA"; "CASTAGNO" "OLIVO";
- LE CASTAGNE SECCHIE "PISTILLI" IN QUANTO ESSENDO IL PIÙ DIFFUSO DEI 37 "PAT" PRESENTI NELL'AREA CANDIDATA A DISTRETTO E NELL'ELENCO NAZIONALE DI CUI AL DECRETO DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI DEL 19/06/2007 (PUBBLICATE NELLA G.U.R.I. N. 147 DEL 27/06/2007 SUPPL. ORD. N.146) POTREBBE ESSERE CANDIDATO COME I.G.P. IN QUANTO, INTORNO AD ESSO, POTRÀ ESSERE COSTRUITO UN DISCIPLINARE DI PRODUZIONE ESSENDO TOTALMENTE SVILUPPATE, NELL'AREA DEL "DISTRETTO RURALE DEL MEDIO IONIO CATANZARESE E DELLA VALLE DEL CROCCHIO, TUTTE LE FASI DI PRODUZIONE DELLA MATERIA PRIMA (CASTAGNE) SELEZIONE, CALIBRATURA E TRASFORMAZIONE DELLA MATERIA PRIMA; CONFEZIONAMENTO E VESTITURA DEL PRODOTTO FINITO.

Intorno al legno nel territorio insiste :



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agricoltoriali, Agricoltura Sociale

- UNA SIGNIFICATIVA PRODUZIONE REALIZZATA NEL TERRITORIO DEI SUMMENZIONATI PRODOTTI UNITAMENTE AD ALTRE PRODUZIONI UGUALMENTE SIGNIFICATIVE E CARATTERIZZANTI IL TERRITORIO MA ANCORA NON CERTIFICATE E COMUNQUE COERENTI CON LE TRADIZIONI E LE VOCAZIONI DELL'AREA DEL REVENTINO;
- LA COSTITUZIONE DELLE FILIERE, EVIDENZIA CHE LA PIATTAFORMA TERRITORIALE CHE È STATA IMPIANTATA NELL'AREA DEL "DISTRETTO RURALE DEL MEDIO IONIO CATANZARESE E DELLA VALLE DEL CROCCHIO, RAPPRESENTA UNA METODOLOGIA INNOVATIVA E DIFFUSA, DIVENUTA PATRIMONIO DI TUTTI GLI ATTORI COINVOLTI ED EVIDENZIATA DETTAGLIATAMENTE NEL CAPITOLO "RELAZIONI TRA IMPRESE"
- NOTEVOLE E DI SPESSORE È L'OFFERTA LOCALE E DI PROSSIMITÀ DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA ED ORGANIZZATIVA DEI SETTORI DELL'AGRICOLTURA, DELL'ARTIGIANATO, DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI NONCHÉ DELL'ASSISTENZA TECNICA ED ECONOMICA E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE.
- LA LOGICA DI TIPO AGGREGATIVO, O DI RETE CHE CARATTERIZZA IL TERRITORIO CERTIFICA L'INTEGRAZIONE TRA PRODUZIONE AGRO-ALIMENTARE E FENOMENI CULTURALI E TURISTICI LA DIMOSTRATA FORTE COESIONE SOCIO ECONOMICA ED ISTITUZIONALE ESISTENTE NELL'AREA, DOCUMENTATA DA UN PERCORSO COMUNE CHE DURA DA TEMPO ED HA INTERESSATO L'ATTIVAZIONE DI DIVERSI STRUMENTI DI SVILUPPO LOCALE, RISULTA, OGGI, ANCOR PIÙ MARCATO PER LA PRESENZA DEL GAL VALLE DEL CROCCHIO (GRUPPO DI AZIONE LOCALE) CAPACE DI PROMUOVERE L'AVVIO DI NUOVE INIZIATIVE ECONOMICHE E

REGIONE CALABRIA
IL DIRIGENTE
Donatella Alessandra GELI



Regione Calabria

Dipartimento n. 8

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore 6

*Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e
delle Attività Agroturistiche, Agricoltura Sociale*

- FAVORIRE LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E MATERIALI DEL TERRITORIO, PORTANDOLE, CON I PROGETTI DI "COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E COOPERAZIONE INFRAREGIONALE", FUORI DAI CONFINI DELLA REGIONE CALABRIA E DALL'ITALIA

Il Funzionario incaricato
Dott. Franco Rosario